

Dietro le quinte Da Rodolfo Valentino a Charlie Chaplin, da Errol Flynn a Lana Turner. Il caso Weinstein rilancia un genere letterario in voga nel Novecento: il racconto degli scandali a sfondo sessuale nella vita dorata del cinema

Hollywood il lato oscuro dei sogni

CLAUDIA MORGOGNONE

In principio fu Olive Thomas. Ventiseienne stella del grande schermo, già reginetta della rivista Ziegfeld Follies nonché cognata della "fidanzata d'America" Mary Pickford, viene trovata morta in una camera d'albergo francese, nuda e con una boccetta di veleno tra le mani, il 10 settembre 1920. E scoppia la bufera: le indagini portano alla luce le sue trasgressioni, dalla frequentazione di malavitosi all'eroina. Un polverone planetario. Sembra una storia tra le tante, ma non lo è. Perché la povera Olive è una sorta di "paziente zero" del gossip divistico: da allora non abbiamo mai smesso di spiare dal buco della serratura eccessi, tormenti e crimini (non solo del cuore) di attori, registi, produttori. Un filo rosso che, da quella notte di 97 anni fa, arriva fino a oggi, al caso Weinstein e dintorni. È il lato oscuro della fabbrica dei sogni. E ha alimentato, nel corso dei decenni, non solo la cronaca mordi e fuggi,

ma anche uno specifico genere di non fiction letteraria. L'esempio più celebre è il classico del 1959 *Hollywood Babilonia* del californiano Kenneth Anger, scrittore e regista underground. I suoi due libri – all'originale si è affiancato, anni dopo, un secondo capitolo – sono tipici prodotti della controcultura americana e ritraggono a tinte forti molte star finite in tempeste scandalistiche: da Rodolfo Valentino a Errol Flynn, da Charlie Chaplin a Lana Turner. E tra i personaggi raccontati c'è un'attrice dell'epoca d'oro che ora torna sugli scaffali, come unica protagonista di un nuovo libro: si intitola *I diari bollenti di Mary Astor* e lo ha scritto Edward Sorel, 88 anni, illustratore americano. È il 1936 quando la diva (la ricordiamo in film come *Il mistero del falco* e *Il prigioniero di Zenda*) scaccia dalle prime pagine Hitler e Francisco Franco: l'ex marito minaccia di pubblicare i suoi diari intimi, che descrivono, in ogni dettaglio, le prestazioni erotiche di tanti uomini celebri. E il cinema trema. Sorel, ottant'anni

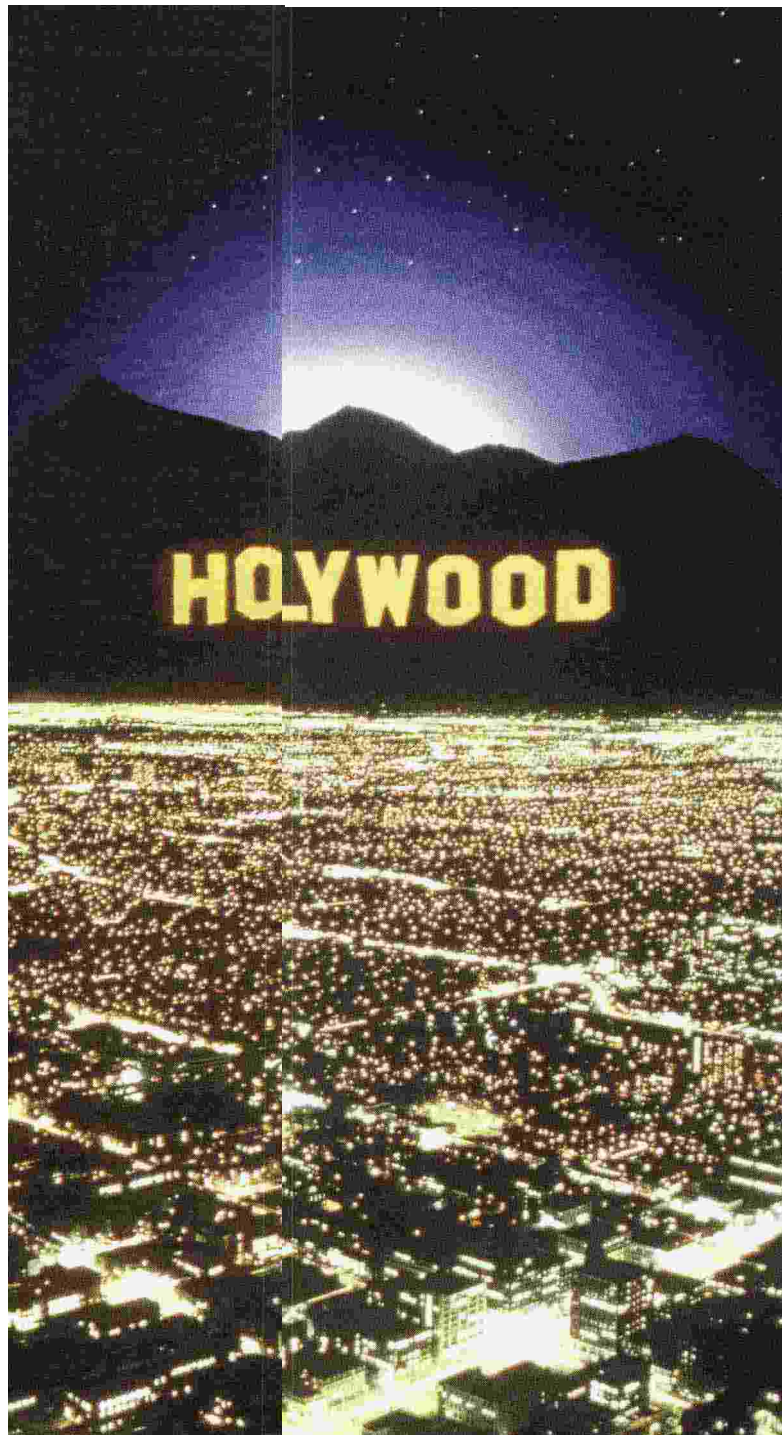
dopo, ricostruisce la vicenda con leggerezza e ironia: «D'accordo, non era stata una dea del sesso hollywoodiana come Rita Hayworth o Marilyn. O no? Che cavolo, Mary era stata una grande attrice, e mi pigliasse un colpo se non la facevo finire su un francobollo!». Con temi pruriginosi come questi, può stupire che a pubblicare in Italia i due volumi di Kenneth Anger, è adesso *I diari bollenti*, sia un marchio blasonato come Adelphi. Ma la contraddizione è solo apparente. Come ci spiega Matteo Codignola, editor e cinefilo: «Il nostro scopo, in entrambi i casi, è stato raccontare quel mondo al fuori della nostalgia, genere vecchia signora che dice: "Ah, quant'era brava Bette Davis!"». Più interessante, anche sul piano letterario, è provare a riprodurre lo stile che allora avevano giornaliste e scrittrici di costume potentissime, come Edda Hopper o Louella Parsons. Una grandeur che porta le loro cronache dal terreno del gossip alla grande commedia umana, capace di raffigurare un'epoca: per questo

continueremo a cercare prodotti letterari che hanno questo stesso sapore». Un gusto forte che ritroviamo anche in altri libri diventati cult. Come *Dalia Nera* (Mondadori), che non è una non fiction ma un romanzo del 1987 di James Ellroy, ispirato all'omicidio – avvenuto quarant'anni prima – dell'attricetta Elizabeth Short. Poi ci sono le interviste che si trasformano, grazie alla penna dell'autore, in ritratti impietosi del divo di turno, come *Il Duca nel suo dominio* di Truman Capote (Mondadori, scritto nel 1957), su Marlon Brando. O le biografie scandalistiche su star belle e dannate: la *Marilyn* raccontata nel 1973 da Norman Mailer (uscito in Italia per Dalai), con i sospetti sul clan Kennedy; le relazioni pericolose di Sinatra svelate in *Frank: the Voice* di James Kaplan (Random House, 2010); il sadismo di Alfred Hitchcock verso le sue attrici (vedi *Il lato oscuro del genio* di Donald Spoto, Lindau). In attesa del primo instant book sul caso Weinstein: la Penguin lo ha già annunciato, a scriverlo sono le due reporter – Jodi Kantor e Megan Twohey – autrici delle inchieste del *New York Times*. «Andremo ancora più a fondo», annunciano ora su Twitter.

E in Italia? Gli esempi sono davvero pochi. Il più riuscito è *Hollywood sul Tevere* di Giuseppe Sansonna, pubblicato lo scorso anno da **minimum fax**: costruito a capitoli, racconta le vite perdute di alcuni personaggi noti. Come l'attrice Tina Aumont, schiava della droga, o l'Alighiero Noschese imitatore per Licio Gelli. «Le mie – racconta l'autore – sono storie scellerate, come recita il sottotitolo del libro: variazioni romanzesche sul tema vizi privati e pubbliche virtù. Il nostro Paese e il nostro cinema sono pieni di trame e sottotrane: un grande rimosso che io ho provato a svelare». Speriamo che non resti un caso più unico che raro.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

Se "I diari bollenti di Mary Astor" svela le prestazioni erotiche di una diva degli anni Trenta ora si attende il primo instant book sulle accuse al re dei produttori



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.